

# Iva al 22% sui corsi per la patente: «Le autoscuole rischiano di chiudere!»

La nuova disposizione obbliga le scuole guida a versare l'Iva non incassata negli ultimi 5 anni. Marco Botto: «Prenderemo provvedimenti, già fissato un incontro a Roma»



■ MONREGALESE  
di MATTIA CLERICO

Aumento significativo dei costi per chi d'ora in avanti prenderà la patente di guida e addirittura "rischio chiusura" per moltissime autoscuole d'Italia. La situazione, particolarmente allarmante, è questa, dopo una risoluzione dell'Agenzia delle entrate, che ha recepito una sentenza della Corte di Giustizia europea, cancellando di fatto l'esenzione dal pagamento dell'Iva per tutti i corsi di guida (nello specifico, la direttiva riguarda le prestazioni didattiche). A partire dal 2 settembre quindi chi si iscrive ai corsi di guida si ritrova un aumento "secco" dei costi del 22%, ma il "salasso" peggiore rischiano di pagarlo le autoscuole. La disposizione infatti è retroattiva e costringe, allo stato attuale, le scuole guida a versare l'Iva che non hanno incassato negli ultimi 5 anni. Si parla, verosimilmente di centinaia di migliaia di euro per ogni azienda (un'azienda di medie dimensioni può calcolare

circa 20 mila euro all'anno, da moltiplicare per cinque), che probabilmente le autoscuole non riuscirebbero mai a recuperare dai vecchi clienti. L'impatto della norma è pesante inoltre per diverse tipologie di utenti: sia per coloro che si iscrivono ai corsi di guida, sia per coloro che hanno invece necessità di acquisire una patente superiore. Nel caso di un corso di patente B, calcolato fino ad agosto di quest'anno con un costo tra i 500 e 600 euro, significa ad esempio un incremento di circa 120-130 euro. Marco Botto, monregalese, amministratore pubblico per tanti anni e contitolare in città dell'autoscuola "Botto e Tonelli", non usa mezzi termini per descrivere la situazione attuale: «Se le cose rimanessero così come sono, saremo costretti a chiudere l'attività. Bisogna assolutamente prendere provvedimenti contro questa nuova disposizione, per cercare innanzitutto di eliminare una retroattività che ci condannerebbe a pagare cifre ingentissime. Non possiamo chiedere soldi ai nostri vecchi clienti su una di-

sposizione che è sempre stata pacifica, mai contestata. Le autoscuole di tutta Italia - aggiunge Botto -, supportate in blocco da tutte le Associazioni di categoria, si sono già mosse per capire quali strade possano essere percorse e il prossimo 18 settembre è già stato fissato un incontro a Roma per parlare del problema. Speriamo che a breve arrivino novità positive.

UNA "MAZZATA"  
ANCHE PER LE AZIENDE DI  
BUS E CAMION

L'aumento dei costi sulle patenti "superiori", quelle per guidare pullman e camion, è ancora più devastante, con rincari addirittura intorno ai 900 euro. Per questo motivo le Associazioni degli autotrasportatori sono preoccupate: «È già difficile trovare autisti - commenta Clemente Galleano, presidente del Consorzio Grandabus -. Ora, con questo provvedimento, arriva una "mazzata" inconcepibile».